

## L'identikit dell'alieno

Specie: *Toumeyella parvicornis* Cockerell, 1897.

Cenni di biologia del patogeno: *T. parvicornis* è un Coccide ovoviviparo, la cui femmina fertile trattiene le uova fecondate al suo interno liberando direttamente i primi stadi giovanili (N1). Il primo stadio neanidale è l'unico mobile di tutto il ciclo biologico, è dotato di zampe e date le sue piccole dimensioni è spesso diffuso dal vento o da altri animali; questa mobilità permette alla specie una rapida diffusione anche in areali fino a poco prima non ancora contaminati.

Generalmente gli esemplari maschili si fissano sugli aghi mentre quelli femminili sulla parte legnosa dei giovani getti della pianta, ma non è infrequente trovare anche femmine sugli aghi e maschi sui rametti.

Il maschio adulto è alato e quando sessualmente maturo inizia a spostarsi liberamente alla ricerca della partner femminile matura con cui accoppiarsi.

Le femmine, invece, non sono mobili e da quando perdono tutte le appendici ad esclusione dell'apparato boccale pungente-succhiante (in fase neanidale N2) continuano ad ingrossarsi fino alla classica forma emisferica del diametro di circa 4 mm. A maturità completa le femmine presentano sul dorso di colore marrone delle caratteristiche macchie marrone più scuro. A ciò la specie deve il suo nome, cocciniglia tartaruga, per la somiglianza con il carapace di alcune tartarughe.

Generalmente il ciclo uovo-adulto dura circa 8 settimane, ma spesso le generazioni si accavallano facendo sì che quasi tutti gli stadi di sviluppo siano presenti contemporaneamente sulla pianta ospite.

Specie vegetali colpite: *Pinus pinea* (molto suscettibile), *Pinus halepensis* (poco suscettibile), *Pinus pinaster* (molto suscettibile).

Danni evidenziabili e pericolosità: presenza di abbondante melata e conseguente fumaggine; ingiallimenti degli aghi, filloptosi anomala, disseccamenti consistenti quando non dell'intera chioma.

La cocciniglia tartaruga è temibile per l'importante impatto che può avere su molte formazioni boschive mediterranee, in primis le pinete litoranee italiane.